

Zeitschrift:	Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber:	Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band:	6 (1950)
Heft:	2
 Artikel:	Sacrifici, sempre sacrifici per servire lo sport
Autor:	Rigassi, Vico
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-999021

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

UFFICIALE



Giovani forti Libera patria

Rivista mensile della Scuola federale di ginnastica e sport (SFGS) Macolin

Macolin s/Bienne, marzo - aprile 1950

Anno VI - N. 2

Sacrifici, sempre sacrifici per servire lo sport

di VICO RIGASSI

Vi confesso, giovani amici, che la giornata del 16 aprile mi ha procurato tre grandi soddisfazioni: sulle impervie strade della Toscana, con pioggia, neve, freddo e fango, l'uomo di ferro, l'atleta intramontabile che è Gino Bartali coglieva una nuova sbalorditiva affermazione; a Losanna i ragazzi della Scuola cantonale di commercio di Bellinzona, riuniti sotto il segno della primavera (Fiorella) sbaragliavano tutti nel cross à l'aveuglette vodese e a Saint-Imier Augusto Sutter, dello Stade Losanna, conquistava il titolo di campione svizzero di cross country. Vorrei

parlarvi di Sutter, perchè questo atleta merita di essere citato ad esempio a tutti i giovani, perchè egli ha voluto far progressi, ha voluto imporsi, ma ha fatto grandi sacrifici. Venuto a Losanna un anno fa da un piccolo villaggio argoviese, Augusto Sutter ha trovato un impiego in una banca, che lo occupa otto buone ore al giorno. Al doit. Paul Martin ed a Mario Lanzi, dirigenti tecnici dello Stade Losanna, Sutter disse il primo giorno: « No, amici, non parlatemi in tedesco, voglio imparare il francese ». Quattro sere per settimana prendeva due lezioni di fran-

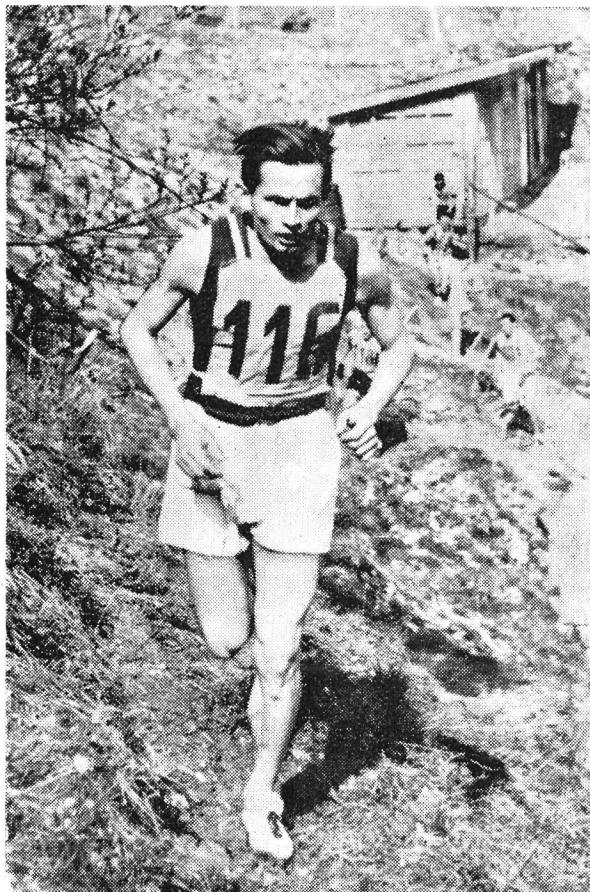


Questa, la pattuglia «Fiorella» che ha tenuto alto, alla corsa vodese di orientamento a Losanna, il nome dell'I. P. ticinese !

Da sinistra a destra: Sigis Beffa, il capo-pattuglia Piergiorgio Molinari, Duilio Ghidossi e Aleasto Bernasconi.

Il prossimo 12 novembre avrà il suo svolgimento la « IV corsa ticinese di orientamento ». Ogni monitor si prepari con i suoi giovani, ogni pattuglia cerchi di emergere e affermarsi come i quattro studenti della Scuola Cantonale di Commercio che sono andati a conquistare la magnifica challenge « Le vainqueur » sulla quale, per la prima volta, verrà inciso il nome del Ticino.

cese e dopo cinque mesi lo parlava già bene. Grazie ad una volontà di ferro. E l'allenamento, chiedete, giovani amici? In piedi ogni mattina alle 6.30, rapida toeletta, poi un'uscita nei boschi fino alle 7.45, footing, sempre footing e esercizi di snellimento, sovente col dottor Paul Martin, stupefatto di fronte a tanta lena. « Voglio aver fiducia — ripeteva Sutter — e so che la fiducia in se stessi, nei propri mezzi non si acquista che gradatamente, per accumulazione quasi, senza esagerare nello sforzo, e so anche che l'esercizio fisico è la migliore scuola



Cliché «Sports» Zurigo

AUGUSTO SUTTER
campione svizzero 1950 di corsa campestre

per conquistare la fiducia in se stessi». Fece progressi stupefacenti, si classificò sedicesimo e primo degli svizzeri nel difficilissimo cross delle nazioni a Bruxelles, otto giorni dopo batteva a Besançon il forte francese Petitjean ed ora ha vinto nettamente il campionato svizzero. Modesto, simpatico, affabile, ha sempre il sorriso, a differenza di altri suoi colleghi di lavoro che al mattino sembrano preoccupati. « Trovo la gioia di vivere nell'esercizio fisico, ma ciò non vuol dire che mi privi di tutto, anzi la vita deve essere vissuta, specie dai giovani: ma a tutto ci vuol un limite ». Come ha vinto a Saint-Imier? Adottando la sua tattica intelligente: partire in testa per evitare di esser preso in qualche groviglio sui passaggi stretti del percorso avere una tale fiducia nei propri mezzi da poter lasciarsi avvicinare alcuni concorrenti, come Känzig, fino a pochi metri, sicuro che con uno scatto facilissimo avrebbe ristabilito le distanze.

Di ritorno a Losanna, accettò auguri ed un bic-

chiere di vino, ma alle 22 disse che era stanco e che voleva rincasare.

Ed il giorno dopo, parlando con il dott. Paul Martin, gli citava a memoria i passaggi della famosa dichiarazione fatta agli atleti convenuti all'Olimpiade del 1920 ad Anversa da Sua Eminenza il Cardinale Mercier, che devono essere una direttiva ed un monito:

« Gli esercizi dello stadio non sono giochi vanitosi e sterili, essi sono una scuola. Se si vuole che l'atletica e lo sport non siano la traduzione brutale ed orgogliosa della concezione nietzscheana della vita, è necessario che siano — e noi vogliamo e dobbiamo volere che essi siano — un'opera di educazione sociale destinata alle nazioni civilizzate. Voi correte, voi lottate, voi vi battete, e ciò è un bene, è bello, io vi benedico e vi amo ».

Vico Rigassi

Finora il miglior risultato

Alcuni corsi hanno già terminato gli allenamenti e hanno già tenuto delle sessioni di esame. Già molti giovani hanno mostrato il profitto del quale hanno beneficiato nei corsi di base, alcuni hanno addirittura mostrato particolari attitudini per l'atletismo: sono giovani che devono essere seguiti con attenzione, con cura, e guidati e corretti dove difettano. L'atletismo ticinese, già vivo e vitale, deve poter contare in ogni momento su forze nuove che vengano a alimentarlo, che vengano a sostituire gli immancabili vuoti che si formano per i forzati ritiri dovuti al passar degli anni.

È compito dei monitori I. P. di intervenire là dove si presentano la necessità e l'occasione, è dovere dei monitori dell'I. P. di segnalare, alle Società atletiche, le speciali attitudini dei giovani loro sottoposti ai corsi di istruzione base: pensiamo che questo sia uno dei modi migliori di collaborazione, di contributo all'atletismo ticinese. O che forse qualcuno la pensa diversamente?

Intanto ci piace segnalare che fra i giovani che si sono presentati agli esami di fine corso I. P. in questa prima parte dell'anno uno ha realizzato un risultato più che ottimo: si tratta del giovane Marzio Martinola, del 1930, di Malvaglia, che agli esami del 1. 4. 50, a Lugano, ha ottenuto le seguenti prestazioni: corsa di velocità 80 metri in 10" (22 punti); salto in lungo m. 5,51 (20); lancio dell'oggetto di 500 gr. a m. 62 (28); arrampicare alla fune in 4" (22) e lancio della boccia di ferro 5 kg. m. 10,96 (23). Totale punti 115. Chi si sente di fare meglio? Monitori e giovani all'opera! (a. s.)

Le corse di orientamento nel 1950

7 maggio:	Neuchâtel
1. ottobre:	Zurigo
	Turgovia
8 ottobre:	Zugo
15 ottobre:	Friborgo
	Basilea-città
	Argovia
29 ottobre:	Glarona
12 novembre:	TICINO